

→ **Un girone tutt'altro che ostico** Gli azzurri avrebbero dovuto esprimere un gioco migliore
 → **Le critiche dell'ex ct Dino Zoff:** «Il pubblico ha tutto il diritto di invocare chi vuole»

Brutto segno il Lippi furioso L'Italia ha solo vinto facile

Non è un bel segnale il "Lippi show" dopo Italia-Cipro. I ct azzurri da sempre fanno i conti con attacchi e polemiche. Il 2009 dell'Italia è tutt'altro che entusiasmante: luci e ombre di una qualificazione ai Mondiali.

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

«Sono incazzato come una bestia... Certa gente ha gridato a questi giocatori "andate a lavorare", ma ci andassero loro... La nazionale si deve amare e invece hanno insultato l'allenatore e invocato calciatori che non c'erano, invece di sostenere quelli in campo: si devono vergognare». Dopo il successo su Cipro, nella sala stampa dello stadio Tardini è andato in scena il Lippi show.

BEARZOT E ZOFF

Il ct si era sfogato già durante i Mondiali di Germania, alla vigilia della gara contro l'Australia: bersaglio i giornalisti, tirati in ballo anche nel settembre scorso, prima della trasferta in Georgia, quando il tecnico

Sfoghi precedenti

In Georgia: «Di questa nazionale non frega niente a nessuno»

azzurro aveva sbottato: «Di questa nazionale non frega niente a nessuno». Non è un bel segnale, perché chi guida l'Italia da sempre deve fare i conti con attacchi, polemiche e 50 milioni di commissari tecnici. Al grande Enzo Bearzot, pesantemente criticato da stampa e tifosi alla vigilia del Mondiale dell'82 per aver ignorato un bomber come Pruzzo, non passò neanche per l'anticamera del cervello di reagire come ha fatto Lippi. Un signore come Azeglio Vicini, che visse per i suoi cinque anni alla guida degli azzurri con il contorno di accuse e veleni, non ebbe mai certe cadute di stile. Quello che ha



Marcello Lippi ct della Nazionale nel 2004-2006 e dal luglio 2008

Foto di Giorgio Benvenuti/Epa

fatto mercoledì sera Lippi non sarebbe successo a un gentleman come Carlo Ancelotti (chissà a Mourinho...), una polemica con Enrico Varriale invece vide protagonista dieci anni fa Dino Zoff, ma fu nulla al confronto di quello che è capitato a Parma: «Non si può essere così arroganti», ha detto ieri l'ex ct a proposito di Lippi. «Il pubblico ha il diritto di invocare chi vuole, poi sta a te mantenere le giuste distanze dagli eccessi».

La notte deve aver portato consiglio, perché ieri il sito della Figc ha pubblicato un comunicato nel quale il ct abbassava i toni: «Ho avuto uno sfogo forse un po' forte, ma conoscendo bene i miei ragazzi non sono riuscito a stare zitto. Mi sono arrabbiato e mi sono sfogato, questo è il mio modo di tutelare la squadra: le critiche e i fischi esistono da sempre, anche chi mi ha preceduto alla guida della nazionale ha dovuto affrontare queste situazioni, però ritengo che il dovere di una guida sia quello di far notare certe cose». Lippi ha concluso guardando al futuro: «Per fare strada servono cuore, grinta, personalità. Qualità che aveva l'Italia che ha vinto il Mondiale e che ha l'Italia che porterò in Sudafrica».

TORNA IL CAMPIONATO

Juventus-Fiorentina riaprirà la Serie A dopo la sosta per la Nazionale. David Trezeguet carica i bianconeri: «Veniamo dalla sconfitta di Palermo, ma vogliamo tornare subito a vincere».

AZZURRO TENEBRA

Lasciando da parte le questioni "comportamentali", Marcello Lippi non ha molto di che rallegrarsi dal punto di vista tecnico: solo i risultati - non il gioco - finora gli danno ragione. L'Italia infatti si appresta a chiudere un 2009 tutt'altro che entusiasmante. La figuraccia in Confederations Cup è ancora negli occhi di tutti, il ti piace vincere facile degli spot Gratta e